

METHOD STATEMENT

DT_IMP.fa

I. Realizzare lo strato di supporto e regolarizzazione (9), costituito da magrone in calcestruzzo, in maniera tale da evitare il più possibile asperità che potrebbero provocare punzonamenti dell'elemento di tenuta. Gli aggregati dovranno essere a ridotta granulometria. Sempre a tale scopo il getto dovrà essere privo di lesioni da ritiro o da assestamento. Il suo spessore, connesso alle caratteristiche meccaniche, dovrà essere commisurato alle asperità presenti nel terreno sottostante.

II. Le superfici sulle quali deve essere applicato il geotessuto (6) devono essere regolari e prive di grosse protuberanze o grossi vuoti. I supporti possono essere anche umidi, ma privi di acqua stagnante. Stendere il geotessuto posizionando a ridosso del magrone il geotessile inferiore in polipropilene. Rispettare un sormonto minimo di 10 cm tra i teli che dovranno essere fissati al sottofondo mediante chiodi e rondelle in polietilene ogni 50 cm circa e lungo le pareti verticali ogni 30 cm circa. Per evitare la formazione di pieghe, causate da una non corretta stesura dei rotoli sul magrone e per facilitare il risvolto in verticale del telo, si posiziona negli angoli un profilo di raccordo in legno (7).

III. Stendere la membrana in bitume polimero (5) su superficie pulita e asciutta. La sovrapposizione fra i teli dovrà essere di 10 cm in senso trasversale e 15 in senso longitudinale. L'impermeabilizzazione dovrà proseguire orizzontalmente oltre al filo esterno delle muratura, in modo da potere essere successivamente ripiegata verticalmente e consentire la sua saldatura con l'elemento di tenuta verticale. I teli dovranno essere saldati con particolare attenzione in quanto l'elemento può essere soggetto ad acqua in forte pressione.

IV. Posare lo strato di separazione costituito da un film in LDPE (4), con una sovrapposizione fra i teli di 20 cm ed un risvolto verticale tale da potere consentire una adeguata sovrapposizione con i teli posti verticalmente. La sua funzione è quella di evitare il contatto diretto tra l'elemento di tenuta e il successivo getto di calcestruzzo.

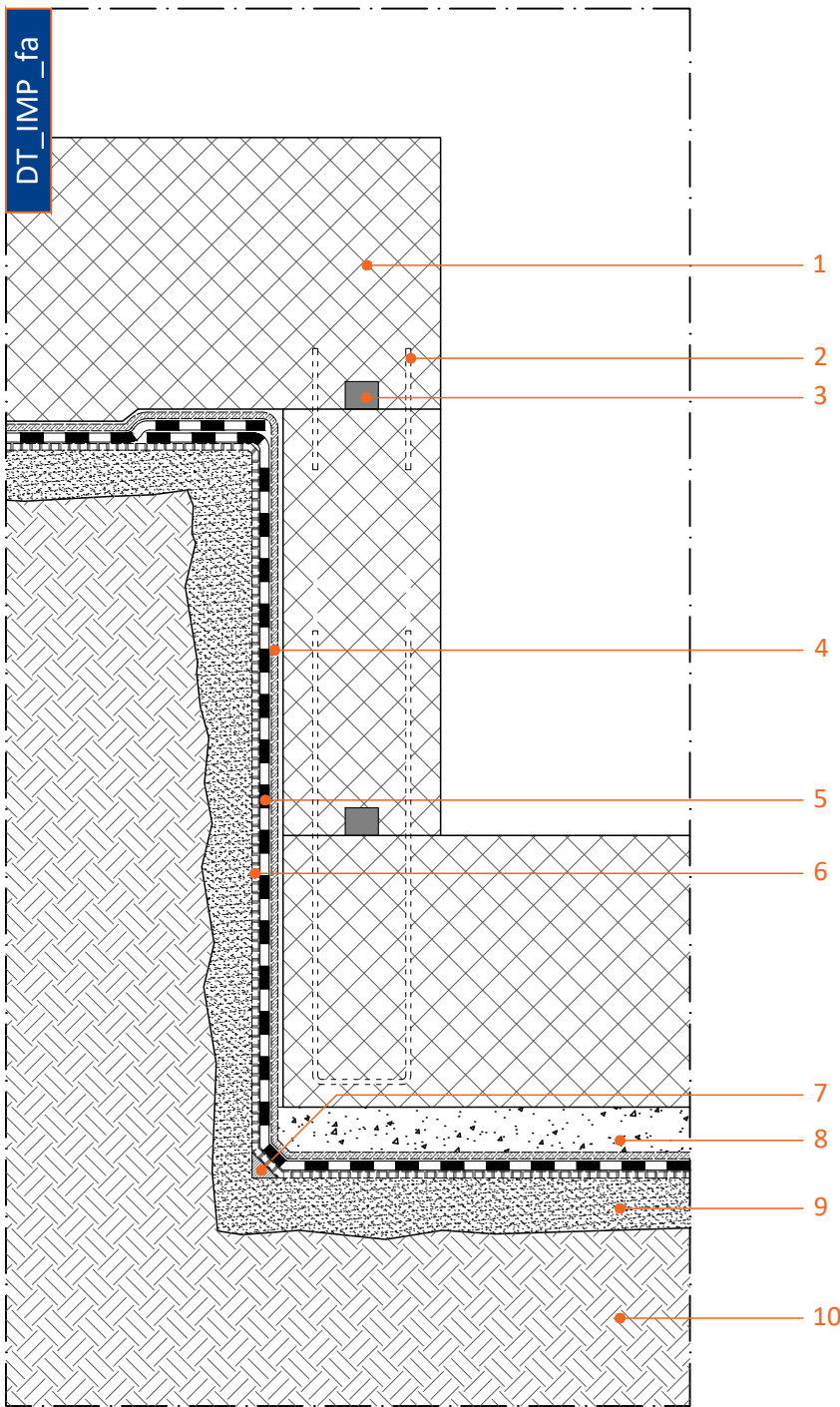
V. Gettare la cappa di calcestruzzo (8) al fine di garantire una protezione meccanica della membrana dalla posa delle armature per il getto della successiva platea di fondazione della fossa ascensore. Il calcestruzzo deve essere adeguatamente progettato per resistere alla sotto-spinta idraulica.

VI. Eseguire il getto di calcestruzzo della platea di fondazione (1) della fossa ascensore, calcolato per rispondere ai carichi di esercizio e alla spinta idraulica della falda.

VII. Sigillare la ripresa di getto tra la platea della fossa e le pareti verticali, mediante l'impiego di un profilo waterstop in TPO-FPO (3), di dimensioni 20x25 mm. Prima dell'applicazione del waterstop, procedere ad un'accurata pulizia delle superfici, eliminando i residui delle lavorazioni precedenti e soprattutto la boiaccia derivante dal fenomeno di bleeding superficiale che generalmente si crea durante il costipamento del conglomerato cementizio. Quindi chiodare il profilo (3) (1 chiodo ogni 25 cm) nella mezzera della sezione delle pareti verticali tra i ferri di chiamata (2). Le giunzioni dei capi avverranno per semplice accostamento di almeno 6 cm.

VIII. Eseguire il getto di calcestruzzo per la realizzazione delle pareti verticali della fossa che, ai fini della durabilità, dovrà essere progettato per rispondere ai carichi di esercizio e alla spinta idraulica della falda.

FOSSA ASCENSORE (scala 1:5)



- 1 Elemento portante: platea di fondazione
- 2 Elemento portante: ferri di chiamata
- 3 Elemento di tenuta all'acqua: waterstop in TPO-FPO
- 4 Strato di protezione e separazione: film in LDPE
- 5 Elemento di tenuta all'acqua: membrana bitume polimero
- 6 Strato di separazione: telo in geotessile TNT
- 7 Elemento di raccordo: profilo in legno
- 8 Strato di protezione: cappa in cls
- 9 Strato di supporto e regolarizzazione: sottofondo di pulizia in cls
- 10 Terreno

MODELLO 3D

